

B22

Assassinio di uno studente - Novara 21 Giugno 1944 -

Giulio Orazio De Simoni, è un diciannovenne studente universitario milanese e, già da alcuni mesi, milita nelle file dei gappisti della sua Milano.

In primavera, riesce a prendere contatto con partigiani garibaldini della provincia di Novara e, volendo unirsi a loro, il 21 Giugno parte da Milano per fare tappa a Novara e di li' ripartire per raggiungere le montagne dell'Alto Novarese.

Una imprudenza lo porta a percorrere i portici di Corso Vittorio Emanuele alle 22 dello stesso giorno del suo arrivo a Novara. Bloccato da quattro militi della G.N.R. viene trascinato e spinto, a calci e pugni, fino alla Casa Littoria.

Bastonato, nel corso dell'interrogatorio il De Simoni non da alcuna indicazione circa la propria attività clandestina. Constatata l'inutilità di proseguire l'interrogatorio, i fascisti lo trascinano, già piu' morto che vivo, fuori dalla Casa Littoria e lo fanno salire a bordo di una vettura della polizia. La macchina si dirige verso la periferia, percorrendo viale Dante, il cavalcavia Sempione, corso della Vittoria.

Nei pressi di Veveri, la macchina si ferma e De Simoni viene costretto a scendere per proseguire a piedi.

Dopo alcuni passi il giovane viene raggiunto ed abbattuto da numerosi colpi di rivoltella, poi la macchina riparte verso la città.

Al giovane De Simoni vengono sottratti l'orologio d'oro e lire 25mila destinate alla Formazione partigiana che doveva raggiungere.

Gli assassini -

Salvatore Zurlo fu Salvatore, nato a Parma il 19.05.1907, residente a Novara **Sottufficiale della Guardia Nazionale Repubblicana -**

Sentenza 43/1945 - n.49 - 12 Dicembre 1945

La Corte di Assise di Novara, Sezione speciale,

dopo una lunga serie di delitti contestati allo Zurlo, dice

.....il meccanismo dell'uccisione è presto ricostruito: uno guida la macchina e la ferma nel punto opportuno, uno getta la vittima a terra e il terzo le scarica addosso il mitra. Non si puo' dire quale dei tre, Zurlo, Martino od il terzo rimasto ignoto, abbia sparato.

..... ma oltre alle dichiarazioni e alla assunzione di responsabilità dello Zurlo, sia pure con particolari non corrispondenti al vero, vi è la circostanza che Zurlo e Martino **si fecero pagare il prezzo del sangue.**

..... durante l'istruttoria è stata trasmessa ed è in atti copia di un mandato intestato a Martino Vincenzo e Zurlo Salvatore, per L. 10.000 per "*congruo compenso a Martino Vincenzo e Zurlo Salvatore per la cattura ed uccisione di De Simoni*" La Banca Popolare di Novara, richiesta dall'Ufficio ha trasmesso un estratto notarile dal quale risulta che il mandato n.855 in data 22 Giugno 1944 **per L. 10.000 fu pagato a Martino e Zurlo.**

La copia in atti risponde pertanto al vero tachè è provato che Zurlo e Martino si fecero pagare L. 10.000 (**Martino**, risulta pure in atti, aveva anche **in altre occasioni riscosso simili premi**) per l'uccisione di De Simoni **col ridicolo pretesto** che questi, che non conosceva nessuno a Novara, volesse uccidere il commissario federale, e cio' dopo aver dato del fatto una versione del tutto difforme dal vero, perchè nessuno guardo' nelle tasche del De Simoni dopo la raffica mortale, nel mentre sta di fatto che, arrestato il precedente lo stesso giorno, fu svaligiato di tutto.

Rapporto

Novara, 22 giugno 1944 - XXII

*Al Questore di Novara
Al Dirigente l'U.P.I. di Novara
Al Commissario Federale di Novara*

Ieri sera, verso le ore 23, mentre eseguivamo il servizio d'ispezione alla pattuglie dislocate nelle diverse strade di accesso a Novara, in corso della Vittoria all'altezza del Canale Cavour, notammo che due individui al sopraggiungere della nostra auto, si davano a precipitosa fuga.

Fermata tempestivamente la macchina, intimammo ad alta voce l'Alt! ai due fuggitivi i quali però non ottemperavano alla nostra intimazione. Pertanto aprimmo senz'altro il fuoco sui due ferendone mortalmente uno mentre l'altro favorito dall'oscurità riusciva ad eclissarsi.

Il ferito che non dava segni di vita, fu perquisito, ed indosso oltre a diversi documenti di identificazione gli furono trovati una bomba a mano, diversi inni comunisti, una coccarda tricolore sormontata al centro da una stelletta e un biglietto riportante il nome del Comm. Federale, nonchè il grado da questi ricoperto nella G.N.R. e la denominazione dei locali che il Comm. Federale stesso avrebbe dovuto frequentare dalle ore 23 alle ore 2 della notte sul 22 corr.

Dell'accaduto fu tempestivamente messo al corrente il Capo della Provincia, al quale successivamente fu consegnato tutto quanto è stato trovato addosso al ferito.

*F.to Brig. G.N.R. Zurlo Salvatore
F.to Martino Vincenzo Ag. di P.S.*

Copia del rapporto per l'assassinio di Giulio De Simoni.

Partito Fascista Repubblicano Federazione di Novara

Servizi Amministrativi

L'originale è stato trasmesso all'amministrazione centrale del Partito per il rimborso.

MANDATO DI PAGAMENTO N. 885

Conto *Partite di giro* — Articolo n. 280
Sottoconto - Antiribelli — del giornale di cassa

La Banca Popolare di Novara, Cassiere della Federazione Fascista Repubblicana di Novara, pagherà per conto della Federazione stessa a:

MARTINO VINCENZO — ZURLO SALVATORE

La somma di L. 10.000
per congruo compenso a Martino Vincenzo e Zurlo Salvatore per la cattura e uccisione di De Simoni il quale aveva l'ordine di uccidere il Comm. Federale G. Dongo.

Novara li 22 Giugno 1944 - Anno XXII

Il Capo dei Servizi Amministrativi: Vito A. Diale
Registrato in uscita Cassa con i numeri sopraindicati

<i>Controllo</i>	<i>Il Contabile</i>	Banca Popolare di Novara
_____	F.to Roggia	Servizio Cassa Federazione
		Facista Repubblicana di Novara
		<i>Il Cassiere F.to Ranelli</i>

Per Quietanza di L. 10.000 (Diecimila)
Novara, li 22 Giugno 1944 - Anno XXII

Copia d'un mandato di pagamento: da «Il Lavoratore» del 16 agosto 1945, n. 23.

Per altro, di fronte alla efferatezza dell'uccisione del De Simoni ed alla impressionante sequela di gravissimi fatti di collaborazionismo col nemico, culminati con il prelievo dei 100 milioni alla Banca d'Italia, nonché degli atti di rapina sfacciatamente compiuti, valendosi egli **della sua divisa e del suo nome, che incutevano terrore**, la Corte non ritiene che possano allo Zurlo riconoscersi delle attenuanti, perchè il reo è persona che non autorizza alcuna speranza di umanità oltre che di spiccata pericolosità sociale.

La Corte, visti gli art. 483-488 cod.proced.pen. dichiara Zurlo Salvatore colpevole dei reati previsti e puniti dagli art.51,54,58 cod.pen.mil.629 n.1,81,110 cod.pen. e **lo condanna alla pena di morte** mediante fucilazione alla schienaecc..... Novara, 12 Dicembre 1945.

Con sentenza 21.3.... la Cassazione annulla la sentenza impugnata con rinvio alla Sezione speciale della Corte di Assise di Torinoecc.....

La sentenza non è stata eseguita. Qualche anno dopo viene celebrato un nuovo processo e Salvatore Zurlo riacquista la libertà'.

Vincenzo Martino - di Giuseppe, nato il 20.09.1915 a Monacilioni, ivi residente.
Comandante della squadra speciale di PS detta "squadracia"

Sentenza 140/1946, n.115/46 - 29 Novembre 1946 -

La Corte Straordinaria di Assise di Novara, Sezione Speciale

..... dopo aver contestato al Martino una serie innumerevole di altri delitti, dice

L'uccisione del partigiano De Simoni a Veveri è stata oggetto di accurata indagine nel processo Zurlo.

E' in atti del processo Zurlo un verbale degli stessi Zurlo e Martino in cui costoro si erano assunti la responsabilità dell'uccisione, pur dichiarando che essi avevano fatto fuoco contro un tale che non avrebbe ottemperato al fermo intimatogli. Le circostanze affermate in tale rapporto non sono esatte.....

..... Non risulta neppure che egli abbia avuto una qualsiasi benemeranza, o che abbia aiutato alcuno.

Martino non è l'individuo trascinato dalle circostanze, è invece uno dei maggiori responsabili nella perpetrazione di fatti atroci, voluti per odio fazioso, senza un minimo accenno di pietà. La Corte ritiene pertanto che non gli debba essere concessa alcuna attenuante.

La Corte, visti gli art.483,488, cod.proc.pen., dichiara Martino Vincenzo colpevole del reato ascrittogli e **lo condanna alla pena di morte** mediante fucilazione alla schiena .

Notificata sentenza al **contumace** in data 7 Dicembre 1946 nei modi di legge.

Con provvedimento 16.03.54 la Corte di Assise di Novara dichiara commutata la pena dell'ergastolo in quella di **10 anni di reclusione**.
